



### Dischi e cd della settimana

- 1) Almamegratta, *Animamigrante* (Anagramma)
- 2) The Band, *Jerico* (Pyramid)
- 3) Paolo Rossi, *Canzonacce* (Emi)
- 4) Tom Waits, *The Black Rider* (Island)
- 5) Rino Gaetano, *Aida '93* (Bmg)
- 6) Janis Joplin, *Janis* (Sony)
- 7) Pearl Jam, *Versus* (Epic)
- 8) David Bowie, *The Buddha of Suburbia* (Arista)
- 9) Velvet Underground, *Live* (Warner)
- 10) The Gang, *Storie d'Italia* (Cgd)

Paolo Rossi

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

# ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 14 gennaio 1994



### Libri della settimana

- 1) Maraini, *Cercando Gemma* (Rizzoli)
- 2) Spinosa, *Edda. Una tragedia italiana* (Mondadori)
- 3) Montanelli-Cervi, *L'Italia degli anni di fango* (Rizzoli)
- 4) Vassalli, *Il cigno* (Einaudi)
- 5) Fano (a cura di), *Vieni avanti, cretino!* (Theoria)
- 6) Follett, *Una fortuna pericolosa* (Mondadori)
- 7) De Carlo, *Arcadomare* (Bompiani)
- 8) Morrison, *Amatissima* (Frassinelli)
- 9) Nabokov, *Lolita* (Adelphi)
- 10) Zolli-Cassano, *E liberati dal male oscuro* (Longanesi)

Dacia Maraini

A cura della libreria Tuttilibri, via Appia Nuova 427

## CLASSICA

ERASMO VALENTE

### Con Prêtre nello splendore d'una «clarté» tutta francese



Il maestro Georges Prêtre

Quasi una sfida il concerto che Georges Prêtre si appresta a dirigere, da domani a martedì, per Santa Cecilia (è avviata in uno splendido inizio d'anno), in Via della Conciliazione. In programma, musiche di Saint-Saëns e Bizet. La sfida è quella di ristabilire, nei confronti dei due musicisti, il rispetto che meritano anche per qualcosa di diverso dalle rispettive più famose opere: *Sansone e Dalila* (1877) e *Carmen* (1875). Di Saint-Saëns viene riproposta la terza *Sinfonia* (prevede interventi di organo e anche pianoforti) dall'auto stesso diretto, a Londra, nel maggio 1886. Poco dopo, appresa la notizia, dedicò la *Sinfonia* alla memoria di Liszt scomparso nel luglio dello stesso anno. Saint-Saëns fu tra i primi a rilevare il genio lisztiano. Nato nel 1835, sopravvisse a Liszt per trentacinque anni, fino al 1921, anno della sua morte ad Algeri. Bizet, oltre che una giovanile *Sinfonia*, ha due simpatiche partiture che hanno ancora qualcosa da far valere, e Prêtre le rimette in circolazione.

ne: le due *Suites* (1872) delle musiche per *L'Arlesienne* di Dantès (la seconda fu però completata da Guiraud) e i *Jeux d'enfants* (1871) ricavati per orchestra, da Bizet, dalla originaria stesura per pianoforte a quattro mani. Un concerto, come si vede, tutto all'insegna d'una luminosa *clarté* francese, cui Prêtre tiene moltissimo, anche per avviare bene l'anno - questo - che gli porterà, a luglio, il settantesimo compleanno. Auguri fin d'ora.

## TEATRO

LAURA DETTI

### Da Benni a Ravera Le donne e la patria nelle storie di quattro autori



Lucia Poli è interprete con Patrizia Loreti di «Sorelle d'Italia»

«Dietro a ogni grande uomo c'è una donna. E dietro a ogni piccolo uomo?». L'enigmatico interrogativo, uno di quelli da «mumble, mumble...» e da grattatina sul capo, sarà posto martedì sul palcoscenico del teatro Flaiano, attraverso le storie delle *Sorelle d'Italia*. Le donne e la patria: un rapporto vissuto sempre obliquamente, di riflesso, rispetto al protagonismo degli uomini. È questo il nucleo tematico della pièce di un umorismo «dolce-amaro», scritto da quattro «penne» diverse, che non dimenticano di prendere in considerazione i passi da giganti sulla strada della coscienza e della partecipazione alla realtà storica compiuti dall'universo femminile. Il quartetto di autori, composto da Stefano Benni, Ugo Chiti, Lidia Ravera e Lucia Poli (che firma anche la regia dello spettacolo), regala a Patrizia Loreti, unica interprete della rappresentazione, le storie di quattro donne italiane del Novecen-

to. Tocca alla voce di una cantastorie pasticciona e un po' strega cucire insieme lo stile e l'atmosfera di ogni episodio: «La musa dannunziana» di Poli, «Elogio di una donna piccola» di Chiti, «La moglie dell'eroe» di Benni e «Matriarcato al potere» di Ravera. Il pubblico è accompagnato in un viaggio costituito da tappe diverse, che portano il nome di ironia, paradosso, tenerezza e intensità drammatica.

## ARTE

ENRICO GALLIAN

### Vincenzo Gaetaniello e i grandi esempi di scultura narrata attraverso la materia



Vincenzo Gaetaniello, «La lupa capitolina» (particolare)

Vincenzo Gaetaniello è un'artista che definisce approfonditamente, più di tutti i suoi coevi, la scultura del disegno e il disegno della scultura. E la nostra constatazione di ordine artistico-estetico non è un giudizio perentorio; Gaetaniello viene dalla bottega di chi più anziano di lui dipendeva dalla scultura di Arturo Martini, Angelo Canevari, Duilio Cambellotti. Ha «osservato» Giuseppe Mazzullo, Marino Mazzacurati, Felice Fazzini e poi c'è da dire con tutta franchezza che Gaetaniello in fondo in fondo non si è mai allontanato dall'idea della scultura di Vincenzo Gemito e Medardo Rosso e Duilio Cambellotti. Si può discutere quanto si vuole, ma il progetto della scultura-scultura e della scultura dentro l'architettura e viceversa del Novecento è stato «trovato» e «inventato» da questi tre colossi dell'arte plastica con i quali bisogna sempre fare i conti. La Galleria «Il Gabbiano» (via della Freazza 51, orario 10-18 e 16.30-20, chiuso lunedì e festivi, da mercoledì, inaugurazione ore 18 e fino 19 febbraio) lo ripropone, per la

quarta volta dopo dieci anni con 18 opere in legno e bronzo; piccoli ma «grandi» esempi di scultura narrata attraverso la materia e il suo doppio disegno. La straordinaria artisticità del progetto artistico di Vincenzo Gaetaniello consiste proprio in questo narrare, plasmato di episodi materici, di *Improvvisi di Paesaggi rinascimentali e Americani*, di *Ragazza col nastro*. Da vedere.

**Santa Cecilia.** Splendidamente si è avviato e splendidamente continua gennaio all'Auditorium di via della Conciliazione. Dopo le quattro giornate con gli Strauss, eccome ancora quattro con Georges Prêtre: domani (alle 19), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30). Giornate francesi con Saint-Saëns (terza Sinfonia op. 78) e Bizet (Giochi d'infanzia op. 22 e le due *Suites* da «L'Arlesienne»). Stasera, alle 21, il Quartetto di Fiesole, dopo Mozart (K. 546) e Peter Tschaikovsky, suona con la partecipazione di Piero Farulli (viola) e Andrea Nannoni (violoncello) il «Sestetto» di Brahms, op. 36.

Chamber Orchestra, diretta da Agnieszka Duzmal, suona (Aula Magna della Sapienza, 17.30) musiche di Boccherini, Mozart, Kilar e Scedrin. Martedì (20.30), la pianista Jasminka Stancul interpreterà due Sonate di Beethoven (op. 31, n. 3 e op. 110) e due di Skrjabin.

**Il pisello della principessa.** Pier Francesco Poggi si racconta: dai ricordi sul «periodo» trascorso nell'utero materno all'amore-odio verso la sua città d'origine. Gli autori sono Poggi e Enrico Vaime. All'Orologio da martedì.

prende vita durante una gita al mare compiuta tre fragili figure femminili. Al Colosseo da mercoledì.

**Marcello Brizzi.** Galleria Arte «Cortina», via Gesù e Maria 14/a. Orario 10.30-13 e 16.30-20, sabato 10.30-13, no festivi. Da domani, inaugurazione ore 18 e fino al 27 gennaio. Con il titolo *Astrazione e prassi* in esposizione opere straordinariamente corpose che trattano un tema antico, tanto caro all'artista: pittura di gesto e il suo farsi nello spazio attraverso il metodo astrattivo dall'informale fino al monocromo.

bertarelli, Gino D'Antonio, Aurelio Gallepini, Mario Uggeri, Renzo Calegan, Paolo Eleuteri Serpieri, Ivo Milazzo. La mostra segue l'evoluzione del gusto figurativo italiano nel rappresentare il mito della frontiera americana.

**L'ultimo Beethoven.** In tre puntate e con due conferenze di Roman Vlad, offerte in abbonamento per lire 90.000, l'Accademia Filarmonica avvia, giovedì, all'Olimpico, il ciclo dedicato agli ultimi Quartetti beethoveniani. In programma, con il Quartetto Bartók, le Opere 127 e 132. L'introduzione di Vlad (Sala Casella, alle 19) è fissata per mercoledì. Beethoven indirizzò un messaggio agli esecutori dell'op. 127, chiamandoli «miei prodi» e chiedendo a tutti il massimo impegno nel compiere il proprio dovere e nel comportarsi nel modo migliore. Era il 6 marzo 1825. Fu un mezzo disastro. Meglio andò il 6 novembre dello stesso anno, con l'op. 132 alla cui «prima» fu presente Schubert, turbato ed emozionato. Era la «prima» di un capolavoro.

**Domenica all'Argentina.** Ritorna l'Orchestra da camera di Roma e del Lazio. Sul podio, il prestigioso direttore ungherese Györyvanyi Ráth György che propone la seconda «Sinfonia» di Honneger per archi e tromba, e l'Opera «Serenata» per archi di Ciaikovski, op. 48. Domenica, alle 11.

**Omaggio a Elsa Morante.** Lunedì al Quirino Carlo Cecchi e Paolo Rossi «reciteranno» insieme *La canzone clandestina della grande opera di Elsa Morante*.

**La signorina Julie.** La compagnia «Poiesis» si confronta stavolta con lo spirito di August Strindberg. È un testo in cui compaiono «la lotta di classe e di razza». Da giovedì al teatro Le salette.

**Tonino Lombardi (1960-1993) avventure nel regno del colore.** Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, Settecentesco salone dei Certosini, piazza della Repubblica. Da oggi, inaugurazione ore 18.30. Pittura che vuole assorbire su di sé la lezione figurativa e informale di questo nostro Novecento per avventurarsi nella sfera del colore «religioso» in arte. Encl Stiegraber presenta il catalogo dell'opera antologica dell'artista, pubblicato da *Cigno Galileo Galilei edizioni d'arte e scienza* con testi di Stiegraber, Emilio Villa e Laura Cherubini.

**Rossana Fendo Pani.** Galleria «Ca' d'Oro», piazza di Spagna 81. Orario 10-13 e 16-19.30, no festivi. Da domenica, inaugurazione ore 11 e fino al 1 febbraio. In esposizione opere rigorosamente «reali», figurativamente maturate nel severo esercizio dell'osservazione e supportate da una tecnica impeccabile.

**Accordo all'Italcable.** Attenzione, il prossimo concerto, al Sistina, è per lunedì, alle 21. Salvatore Accardo, accompagnato al pianoforte da Michele Campanella, sarà alle prese con tre «Sonate di Beethoven». Al momento non sappiamo quali, ma gli appassionati contano che tra esse figurino quella, op. 24, detta «La Primavera» e l'altra, op. 47, detta «Sonata a Kreutzer».

**Museo degli strumenti.** Lunedì (20.30), in piazza Santa Croce in Gerusalemme, la «Neuhaus» celebra un omaggio dell'Italia a Ciaikovski, con musiche di Cesare Ciardi, Aldo Clementi, Giorgio Spolverini, Gianangelo Bufla, Andrea Lotti e Armando Pini. Al pianoforte e alla celesta Valerij Vuskobolnikov.

**Attrazione fatale.** Solo un'anticipazione: «Se nella casa abitata da una coppia affiatatissima - dice Massimo Pedroni, regista di questa pièce scritta da Giampiero Mughini - viene recapitata un giorno una cassetta pornografica indirizzata alla giovane moglie...». Al teatro Belli da martedì.

**Il custode del sepolcro.** È l'unica opera che Kafka scrisse per il teatro. Un testo semiconosciuto scovato da Alberto Macchi. Al teatro del Parco (via Ramazzini, 31) fino al 24.

**Elio Marchegiani.** Associazione culturale «Il Politico», via dei Bianchi Vecchi 135. Orario da lunedì a sabato 16-20; la mattina per appuntamento. Da lunedì, inaugurazione ore 18 e fino al 4 febbraio. Protagonista dell'arte italiana dagli anni Sessanta, Arnaldo Romani Brizzi presenta l'artista - a distanza di tre anni dall'ultima personale - con una mostra progettata e svolta su una vasta interpretazione di tematiche estetiche e «raffinate» settecentesche.

**Marilù Enstachio, Marco Delogo.** Galleria «La Nuova Pesa», via del Corso 530. Orario 10.30-13 e 16.30-20; no lunedì e festivi. Da martedì, inaugurazione ore 19 e fino al 19 febbraio. Due personali che artisticamente affrontano con mezzi diversi l'irrealità del reale figurativo: Enstachio pittrice espone opere recenti che percorrono la ricerca del sé della pittura nel segno e nel colore; l'altro, fotografo «covo» dei ricercatori naturalisti, propone polaroid di grande formato che fissano sulla carta le fattezze dei ritratti di età imperiale romana nei Musei Capitolini e Vaticani.

Istituzione Universalitaria. Domani l'Amadeus

**Trio Mizuko-Kato-Ito.** Cioè come, violino e pianoforte, in attività giovedì alle 20.45 presso l'Istituto giapponese di cultura (via Gramsci, 74). Musiche di Duvemoy, Dukas, Akira Miyoshi e Brahms. L'ingresso è gratuito.

**Terapia di gruppo.** Nel «centro del mirino» c'è la moda della psicoanalisi. L'autore di questa guerra a colpi di ironia è Christopher Durang. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Al Duella Art.

**Una woman show.** È il titolo della rassegna in piedi al teatro La scalletta. Fino a sabato saranno in scena alle 21.15 Cosetta Cocciani in *Storie a rendere* e alle 22.30 Leonardo Petrillo in *Sono un melanconico*. Da martedì e fino al 23 gennaio, invece, l'attrice passerà in seconda serata e Petrillo in prima.

**Il pozzo.** È l'ultimo lavoro della coreografa Antonella Gionta che racconta attraverso la pantomima e la recitazione l'evoluzione dell'uomo. All'Orologio (sala Caffè) fino a domenica.

**La Cultura del Progetto.** Galleria Temple, lungotevere Arnaldo da Brescia 15. Orario feriali 10-20, festivi 16-20. Da martedì, inaugurazione ore 18 e fino al 5 febbraio. Iniziativa curata da Ludovico Pratesi e Shara Wasserman, nata dall'esigenza di rimarcare, nell'ambito dell'arte contemporanea, il momento propeudico della progettazione dell'opera. In esposizione opere, fra i tanti, degli artisti Marco Colazzo, Massimo Orsi, Andrea Fogli, Lucia Romualdi, Felice Levini, Paolo Canevari, Lucia Galizia, Carmine Torinca, Valentina Coccetti, Andrea Aquilanti, Adrian Tranquilli...

## CINEMA

PAOLA DI LUCA

### Molto fascino e un po' di follia per lo psicopatico Richard Gere



Richard Gere e Lena Olin nel film «Mr. Jones»

**Mr. Jones.** Regia di Mike Figgis, con Richard Gere, Lena Olin, Anne Bancroft e Tom Irwin. Da oggi al cinema Rivoli e Cola di Rienzo. Psicoterapeuta dai modi disinvolto e poco professionali in *Analisi finale*, Richard Gere è passato dall'altra parte della scrivania per interpretare un maniaco-depressivo dotato di un inusuale fascino. È lui infatti il Mr. Jones del titolo, l'uomo misterioso di cui non si conosce nemmeno il nome di battesimo. Dell'attraente malato sono noti solo alcuni dettagli, come la sua passione per la musica e una spiccata propensione per lo studio della matematica in cui eccelleva fin da bambino. Poche tracce, insufficienti per un profilo psicologico completo, ma abbastanza intriganti per suscitare la curiosità della bella dottoressa Lilbue Bowen. Mr. Jones, a causa dei continui eccessi di cui soffre, viene spesso trasportato d'urgenza al locale ospedale psi-

chiatrico dove lavora Libbie. Nei momenti di euforia è capace di regalare ad estranei biglietti da 100 dollari o di tentare di spiccare il volo da un edificio in costruzione. A queste fasi subentra sempre una depressione che lo porta, sull'orlo del suicidio, a girare come un barbone per le vie della città. Interessata alla sua patologia e conquistata dal fascino di quest'insolito paziente, Libbie vorrebbe tenerlo sotto le sue cure mediche e personali. Ma Mr. Jones non è un malato qualunque e dal loro incontro nasce una pericolosa storia d'amore.

ro stile Walt Disney. Nella notte di Halloween una bella ragazza, un adolescente e la sua sorellina di otto anni, curiosando dentro la casa-museo della città, commettono una pericolosa leggerezza. Grazie alla loro sbandatagine tre streghe, bruciate a Salem trecento anni prima, ritornano in vita. Un così lungo periodo di inattività ha accresciuto i loro malvagi propositi. Decise a riprendersi qualche rivincita, le tre streghe progettano un tremendo piano per sottomettere l'intera città ai loro potenti malefici. A cavallo delle loro scope sorvolano il paese in cerca dei preziosi ingredienti necessari alla loro potente pozione magica. Solo tre persone sono a conoscenza dei loro obiettivi e possono tentare di fermarle in tempo e sono proprio i tre giovani artefici della loro liberazione.

**La famiglia Addams 2.** Regia di Barry Sonnenfeld, con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd, Joan Cusack, Christina Ricci e Carol Kane. Da oggi al cinema Royal, Rouge et Noir, Ciak e America. La più inquietante famiglia americana, nata per il piccolo schermo, torna al cinema dopo il successo dell'91 in un secondo film. Gli Addams però sono cresciuti, grazie alla nascita di un nuovo terribile bambino: Pubert. Il volto pallidissimo e il sorriso nascosto da un bel paio di baffi, il nuovo arrivato ha proprio tutti i tratti di famiglia. La sua graziosa governante, Debbie, ha conquistato il cuore dell'innocente Zio Fester. I tratti gentili della ragazza però celano sentimenti tutt'altro che nobili. Debbie ha infatti molti progetti per il povero Fester, ma nessuno prevede una sua lunga vecchiaia. E infine c'è anche la nuova fiamma della piccola Mercoledì, che ha incontrato l'amore durante il campeggio estivo.

## CINECLUB

MARCO BRUNO

### Alla «Woody Allen» i film di Pasolini Al British Council l'Hitchcock londinese



Scena dal «Don Giovanni» di Losey

**Associazione Woody Allen** (Via La Spezia 79). Inizia domenica una rassegna dedicata a Pier Paolo Pasolini. Nella prima giornata in programma alle 22 «Salò o le 120 giornate di Sodoma». La Repubblica di Salò è parsa al commediografo l'atmosfera ideale per l'esercizio di un Potere completamente arbitrario e anarchico, come quello scritto da Sade, così da far dire allo stesso autore: «È la cosa più perfetta che ho fatto». Giovedì sempre alle 22 verranno proiettate le belle immagini del film «Il fiore delle mille e una notte». La verità non sta in un solo sogno, ma in molti sogni: questa la citazione dalla novella orientale che fa da filo conduttore a tutto il film, aiutandone a scoprire il tema allegorico: il superamento, da parte di entrambi i sessi, dei pregiudizi che li rendono sconosciuti o ostili l'uno all'altro.

**Grande** (Via Perugia 34). Stasera alle 19 «Padre di Ivan Szabo» e alle 21 «Il diavolo batte la moglie mentre sposa la figlia» di Ferenc Andras. Domani alle 19 «Il bacio immortale» di Frank Capra; a seguire «Giselle» di Rudolf Nureyev e Stanley Dorfman: uno dei personaggi preferiti dall'indimenticabile danzatore russo e quello che gli ha aperto le porte del successo. Alle 21 «Yeelen» del regista africano Souleymano Cissé. Domenica alle 21 per cinema e musica «Don Giovanni» del grande cineasta britannico Joseph Losey, con un cast di stelle della lirica: Ruggero Raimondi, José Van Dam e Teresa Berganza. Lunedì alle 19.30 di Sukun «Così vive un uomo» e alle 21 sempre di Sukun «Strana gente». Martedì alle 19 il delizioso film russo «Jazzmen a Mosca» di Karen Shakhnazarov e

alle 21 dal romanzo di Vassilij Grossman: «La commissaria» diretto da Aleksandr Askoldov.

**Palaeopò** (Via Nazionale 194). Da domenica la manifestazione intitolata «La piuma, il flauto, il tamburo» ospita una selezione di video, ideati e realizzati da indiani americani, da cui traspare una visione della storia di questo affascinante popolo che spesso si discosta da quella alla quale siamo stati abituati. Frank Blyte indiano Sioux-Cherokee è produttore e figura di grande carisma tra la comunità dei pellerossa e a lui si deve la produzione e la distribuzione dei video in programma nella capitale. Si apre alle ore 18 con «Dancing to give thanks». Lunedì di scena «Dancing to give thanks». Mercoledì «The new pequot: a tribal portrait» a seguire «Last stand at little big horn» e «Gannagar». Giovedì «Geromino and the apache resistance». «Live and remember». «Grandfather sky» e per finire «Dancing to give thanks».

**Associazione Filmstudio 80.** Apertura della rassegna «Le memorie del futuro». Il tema centrale di questa sera sarà l'amicizia tra adolescenti e anziani. In programma alle 16 «Nuovo cinema paradiso» di Giuseppe Tornatore e a seguire «Alice nella città» di Wim Wenders.

**The British Council** (Via Quattro Fontane, 20). Ha inizio giovedì alle 18.30 con il film «Secret Agent» del 1936, una bella rassegna dall'esplicito quanto accattivante titolo: Hitchcock a Londra, ovvero i film che il regista inglese ha girato nella sua capitale negli anni 30, prima della partenza per Hollywood.